

**ANCE** | COMO

# RASSEGNA STAMPA

**6 – 12 luglio 2015**













qualificazione delle stazioni appaltanti, dei rating reputazionali, affiancati ai rating di legalità, del nuovo sistema di banche dati, concentrato presso l'Anac, della vigilanza collaborativa, che dovrebbe instaurare un dialogo inedito tra i soggetti coinvolti nelle gare, ancora prima della nascita di possibili situazioni patologiche. Tutti punti chiave della riforma.

Ci sono, però, sempre secondo Cantone, elementi da migliorare. Anzitutto, «al nuovo Codice dei contratti pubblici dovrà essere garantita una maggiore stabilità. Molte criticità e problemi applicativi sono riconducibili alle continue incursioni normative, anche per effetto di norme extravaganti, che modificano costantemente il quadro normativo».

Insomma, si deve lavorare a un sistema meno fluido. E la legge delega, almeno nelle premesse, va esattamente in questa direzione. Anche attraverso l'uti-



lizzo del «soft law», atti interpretativi che possano orientare il mercato senza andare ogni volta a riscrivere il Codice: linee guida, delibere, bandi tipo. In alcuni casi, in base alle indicazioni della legge delega, potranno avere addirittura carattere cogente.

Oltre a questo, poi, c'è un altro tassello da affiancare ai nuovi poteri. Secondo l'analisi dell'Autorità, infatti, «le patologie e i fenomeni corruttivi nell'ambito

dei contratti pubblici persistono, nonostante i numerosi interventi». Questo testimonia che «l'azione degli organismi di controllo non può essere incisiva se priva di adeguati strumenti repressivi».

Non bisogna prendersela soltanto con le norme scritte male, che consentono scappatoie e deroghe, ma anche con «l'assenza di idonei poteri di indirizzo e di natura sanzionatoria».

L'Authority, in altre parole, al momento può irrogare solo una serie di sanzioni minori, inserite nel Codice appalti in vigore. Tanto che l'importo complessivo delle multe del 2014 è stato appena di un milione di euro, con una media di 1.827 euro a caso: poco più di una multa per divieto di sosta, in un settore che, complessivamente, vale circa 100 miliardi di euro.

Allora, nel nuovo Codice, è necessaria «soprattutto una rivisitazione del

potere sanzionatorio; l'assenza, ad esempio, di conseguenze punitive nel caso di inosservanza degli ordini emessi dall'Autorità rende meno efficace il controllo, e non consente di raggiungere l'obiettivo perseguito dall'adempimento degli obblighi da parte delle amministrazioni».

Si tratta di un richiamo preciso. Proprio in questi giorni la commissione Ambiente della Camera sta iniziando la discussione di merito sul Ddl delega. Si partirà da un breve ciclo di audizioni, che contempla due colloqui principali: il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio e, appunto, Raffaele Cantone. In cima alla lista delle richieste del presidente Anac ci sarà, allora, proprio la possibilità di mutare in maniera efficace stazioni appaltanti, Soa e imprese che agiscono sul mercato in maniera scorretta. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## RELAZIONE ANAC/2

Forte spinta dell'Anac allo strumento

# Pre-contenzioso in crescita: attese 300 pratiche nel 2015

Oltre 300 pareri di duato un sistema gratuito e sole territoriali, i consorzi precontenzioso rapido per ottenere una stabili e i raggruppamenti attesi nel 2015. pronuncia che, per quanto temporanei tra imprese, la L'attività di riso- non vincolante, nella mag- qualificazione e le cause di luzione alternativa delle gior parte dei casi è stata esclusione, l'avvalimento, controversie è tra i tasselli accettata dalle stazioni ap- le cauzioni provvisorie, i strategici della nuova linea palanti».

In prospettiva, a valle micamente più vantaggiosa faele Cantone. Così, dopo della riforma appalti, i pa- e gli oneri di sicurezza. La pubblicazione a settem- reri emessi in questo ambi- Collegato al tema del pre- bre 2014 di un regolamen- to dovranno avere una fun- contenzioso, c'è quello to che ha radicalmente ri- zione di orientamento del della vigilanza e delle san- visto il procedimento, si mercato. Il forte interesse zioni. L'Autorità ha fatto il cominciano a vedere e ri- dell'Anac per questa attivi- punto sul totale delle multe sultati: i pareri (già in sali- tà emerge dai numeri. Al irrogate nel corso del ta negli anni scorsi) cre- termine del primo trimestre 2014, considerando i poteri scono ancora di più.

2015 sono state definite (molto limitati) che gli Le domande stanno arri- ben 77 pratiche di precon- vengono attualmente attri- vando soprattutto per scio- tenzioso. «Se il trend risul- butti dal Codice appalti. gliere problemi legati ai terà confermato nel prosie- L'importo complessivo delle sanzioni nell'anno raggruppamenti tempora- alla fine dell'anno si con- 2014 è stato pari a nei, alla qualificazione. Sul terranno oltre 300 prati- 1.035.985 euro, con 571 fronte della vigilanza resta, che definite». casi, in aumento del 16%

Anche se, per la verità, rispetto all'importo del- l'aumento è già nei fatti da l'anno precedente. ■ ta dall'Authority dice che diverso tempo. L'analisi L'importo medio è di nel 2014 ne sono state icro- della serie storica dei pa- 1.827 euro: un valore mol- gate 571, per un valore to- reri di precontenzioso resi to basso se parametrate al- tale di circa un milione. «Il nel quinquennio 2009- l'importanza delle stazioni precontenzioso - ha detto 2014 evidenzia un trend appaltanti e degli operatori Cantone - è stato riorga- tendenzialmente in cresci- economici coinvolti. La nizzato come una vera e ta, con un incremento di quasi totalità di queste vio- propria forma di risoluzio- circa il 20% tra il 2013 e il lazioni ha visto sanzionare ne alternativa delle contro- 2014. Nell'anno 2014 sono i responsabili unici di pro- versie e ha visto un signifi- stati resi 263 pareri di pre- cedimento. ■ cativo successo fra gli contenzioso. Nel 2009 era- utenti che vi hanno indivi- no appena 160. Nel 70%

dei casi le richieste arriva- no dalle imprese, nel 26% dalle stazioni appaltanti, nel 3% si tratta di istanze congiunte, mentre nel re- stante 1% delle ipotesi sono domande delle associa- zioni di categoria.

Guardando alla materia, le questioni più frequenti riguardano i lotti, le clau-

re procedurali, i consorzi precontenzioso rapido per ottenere una stabili e i raggruppamenti attesi nel 2015. pronuncia che, per quanto temporanei tra imprese, la L'attività di riso- non vincolante, nella mag- qualificazione e le cause di luzione alternativa delle gior parte dei casi è stata esclusione, l'avvalimento, controversie è tra i tasselli accettata dalle stazioni ap- le cauzioni provvisorie, i strategici della nuova linea palanti».

In prospettiva, a valle micamente più vantaggiosa faele Cantone. Così, dopo della riforma appalti, i pa- e gli oneri di sicurezza. La pubblicazione a settem- reri emessi in questo ambi- Collegato al tema del pre- bre 2014 di un regolamen- to dovranno avere una fun- contenzioso, c'è quello to che ha radicalmente ri- zione di orientamento del della vigilanza e delle san- visto il procedimento, si mercato. Il forte interesse zioni. L'Autorità ha fatto il cominciano a vedere e ri- dell'Anac per questa attivi- punto sul totale delle multe sultati: i pareri (già in sali- tà emerge dai numeri. Al irrogate nel corso del ta negli anni scorsi) cre- termine del primo trimestre 2014, considerando i poteri scono ancora di più.

2015 sono state definite (molto limitati) che gli Le domande stanno arri- ben 77 pratiche di precon- vengono attualmente attri- vando soprattutto per scio- tenzioso. «Se il trend risul- butti dal Codice appalti. gliere problemi legati ai terà confermato nel prosie- L'importo complessivo delle sanzioni nell'anno raggruppamenti tempora- alla fine dell'anno si con- 2014 è stato pari a nei, alla qualificazione. Sul terranno oltre 300 prati- 1.035.985 euro, con 571 fronte della vigilanza resta, che definite». casi, in aumento del 16%

Anche se, per la verità, rispetto all'importo del- l'aumento è già nei fatti da l'anno precedente. ■

L'analisi L'importo medio è di nel 2014 ne sono state icro- della serie storica dei pa- 1.827 euro: un valore mol- gate 571, per un valore to- reri di precontenzioso resi to basso se parametrate al- tale di circa un milione. «Il nel quinquennio 2009- l'importanza delle stazioni precontenzioso - ha detto 2014 evidenzia un trend appaltanti e degli operatori Cantone - è stato riorga- tendenzialmente in cresci- economici coinvolti. La nizzato come una vera e ta, con un incremento di quasi totalità di queste vio- propria forma di risoluzio- circa il 20% tra il 2013 e il lazioni ha visto sanzionare ne alternativa delle contro- 2014. Nell'anno 2014 sono i responsabili unici di pro- versie e ha visto un signifi- stati resi 263 pareri di pre- cedimento. ■ cativo successo fra gli contenzioso. Nel 2009 era- utenti che vi hanno indivi- no appena 160. Nel 70%

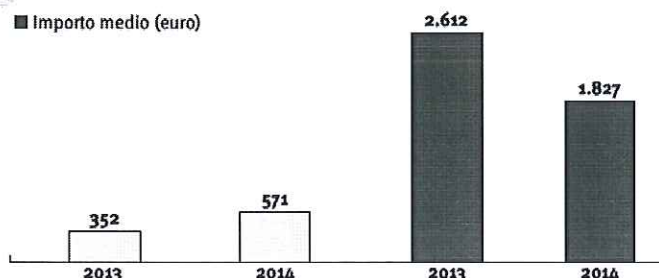
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SANZIONI COMMINATE

Cantone: «Troppo deboli i poteri sanzionatori»

□ Numero

■ Importo medio (euro)



## RELAZIONE ANAC/3

Cantone: bilancio positivo dei due poteri

# Commissari e verifiche all'Expo: «Controlli senza stop all'attività»

Tre procedure su quattro non hanno passato le verifiche dell'Anac, che ha chiesto ulteriori approfondimenti di merito. È il dato clamoroso che emerge dal primo consuntivo dell'attività di controllo dell'Anticorruzione su Expo 2015.

Su circa 200 accertamenti, quasi 140 hanno portato l'Autorità a mostrare il cartellino giallo, chiedendo di vederci chiaro. In cento casi, poi, la società Expo si è già adeguata ai rilievi e ha allineato la documentazione ai requisiti delle norme sugli appalti e sulla trasparenza. La vicenda dell'Esposizione universale di Milano viene riepilogata dallo stesso Cantone: «Il decreto 90/2014 ha introdotto speciali poteri di controllo sugli appalti di Expo Spa, da esercitarsi da parte del presidente dell'Anac, con il supporto di un'unità operativa speciale (Uos) composta anche da personale della Guardia di finanza».

Il lavoro è stato svolto con il supporto di una piattaforma informatica che ha consentito di esaminare le procedure nel giro di sette giorni. Grazie alla Uos, che resterà in piedi fino alla fine del 2016, sono stati verificati preventivamente, anche attraverso l'esercizio di poteri ispettivi, gli atti relativi all'affidamento e all'esecuzione di tutti i contratti di lavori, servizi e forniture del grande evento, sia rispetto alle regole del Codice appalti, che alle disposizioni in materia di trasparenza della legge 190/2012. Senza dimenti-

care le verifiche collegate agli accordi in materia di legalità sottoscritti con la prefettura. Nella pratica, sono stati messi sotto la lente decine di atti e documenti, dalla proposta di determinazione a contrarre, agli atti di gara come bandi, disciplinari, capitolati, schemi di contratto, provvedimenti di aggiudicazione, fino agli atti propri della fase di esecuzione contrattuale, tra i quali perizie di variante, sospensioni del rapporto, gravi inadempimenti. Insomma, la verifica preventiva è stata estesa a tutto, avviando un modello che l'Anac intende esportare ad altre situazioni simili. «Dalla data della sua istituzione fino al 20 maggio 2015, l'Uos - dice la relazione annuale - l'Anac ha sottoposto a controllo e verifica 194 atti, tra bandi, accordi transattivi, varianti, contratti di sponsorizzazione, convenzioni, nomina di commissioni giudicatrici e aggiudicazioni». Le 194 procedure di controllo effettuate hanno dato esito a rilievi di illegittimità o inopportunità in 138 occasioni. Nel 71% dei casi, in pratica, l'Anac ha avuto qualcosa da ridire sui procedimenti. Nel mirino sono finiti tra gli altri 97 bandi e 28 aggiudicazioni. La società Expo ha esercitato il suo potere di sollevare controdeduzioni in 119 casi, rispetto ai rilievi dell'Autorità. Allo stato attuale sono arrivate a conclusione 99 procedure, per le quali «all'esito dell'interlocuzione con l'Autorità, la società ha recepito i rilie-

vi formulati nel parere e ha messo in atto meccanismi di adeguamento». Restano sul tavolo 20 procedure, per le quali ci sono ancora da fare dei riscontri.

Tutti questi controlli, ha detto ancora Cantone, «non hanno rappresentato affatto un ostacolo alle attività della società e anzi, come più volte affermato dall'amministratore delegato di quest'ultima, Giuseppe Sala, hanno consentito di riprendere speditezza e lavori, di fatto interrotti dopo gli arresti della scorsa primavera, e concluderli entro la data stabilita per l'avvio dell'Esposizione universale, il primo maggio».

Le prerogative sull'Expo sono state attivate insieme a un altro potere, quello di commissariare gli appalti, sul quale il presidente Anac ha fatto un primo bilancio: «Sono a oggi undici le misure richieste per i casi di appalti conseguiti attraverso attività illecite, di cui otto commissariamenti veri e propri e tre misure minori e si riferiscono tutte ad appalti di notevole impatto economico. Sono stati commissariati due appalti di Expo e un altro è stato sottoposto a monitoraggio; è stata commissariata la concessione del Mose di Venezia e sono stati commissariati appalti collegati alle indagini di Mafia Capitale, di cui quello recentissimo del Cara di Mineo».

La novità, accolta con grande scetticismo dalle imprese, non ha dato problemi. «L'applicazione concreta, a oggi, ha dimostrato che gran parte delle preoccupazioni erano ingiustificate; grazie anche alle linee guida interpretative adottate di concerto con il ministro dell'Interno la misura è stata emessa solo in presenza di fatti oggettivi e particolarmente gravi ed ha consentito di portare a termine lavori pubblici complessi». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA